

Unione dei Comuni

Se c'è una cosa della quale mi sono convinto in questi anni, da Sindaco, è che la nostra gente si attende dalla politica, e dalla pubblica amministrazione, un cambio di passo.

Pensare di governare i territori e di organizzare i servizi per i cittadini secondo regole e stili ormai travolti dal correre dell'economia e dell'evoluzione del tessuto sociale, è visione miope e colpevole.

A Vimercate al cambio di passo stiamo lavorando da anni.

Abbiamo investito in termini progettuali nella riorganizzazione del nostro Comune, nel contenimento della spesa, operiamo con molto meno personale di anche solo alcuni anni fa (210 addetti nel 2006, 154 oggi), cerchiamo di ovviare alle risorse in diminuzione con una maggiore efficienza dei processi di fornitura dei servizi.

Ma non basta.

Non serve perdersi in sterili discussioni o arrendersi alle comprensibili resistenze al cambiamento.

Servono invece segnali concreti e forti per imboccare la strada della semplificazione istituzionale.

In attesa dell'ennesimo riordino dall'alto, con i Comuni di Burago di Molgora, Carnate e Ornago stiamo lavorando per istituire una Unione di Comuni, un nuovo ente locale, con oltre 43.000 abitanti, allo scopo di rendere omogenei sui nostri territori il diritto di cittadinanza, cioè la possibilità per tutta la collettività di avere le medesime condizioni di accesso ai servizi, le medesime opportunità di relazione con la pubblica amministrazione.

Una sfida complessa, difficile, che dovrà vedere coinvolti e partecipi le nostre comunità, i loro amministratori, il personale dei nostri Comuni, sapendo che è solo dalle sinergie e dalla collaborazione reciproca che potrà venire una risposta al progressivo venir meno delle singole prospettive di crescita di ciascun Comune, e delle sue comunità.

Paolo Brambilla